

PREGHIERA MISSIONARIA DEL 2 FEBBRAIO 2012 - TEMA: RICONCILIARSI

PER AMARE: *Signore Gesù / che mi hai creato con amore,/ sei nato con amore,/ hai servito con amore,/ hai operato con amore,/ sei stato onorato con amore, / hai sofferto con amore,/ sei morto con amore, / sei morto con amore/ io ti ringrazio per il tuo amore / per me e per il resto del mondo/ e ogni giorno ti chiedo:/ insegna anche a me ad amare!/ Amen*
(Beata Teresa di Calcutta)

Il Paralitico guarito (dal Vangelo di Luca 5 , 17-26) (leggiamo il passo del Vangelo)

Riflessione sul testo biblico:

- Questo brano del Vangelo di Luca pone in primo piano la misericordia del Signore. Gesù guarisce il paralitico rimettendogli i peccati, scandalizzando farisei e maestri della Legge, per essersi fatto come Dio che solo può cancellare il peccato. Gesù invece è il Figlio dell'uomo che ha questo potere. Egli manifesta così il senso di tutti i suoi miracoli: sono segni esterni della Misericordia di Dio per l'umanità, il suo prendersi a cuore la nostra miseria, fisica e spirituale. Il peccato ci allontana da Lui, ma ci priva anche del rapporto profondo con noi stessi, con gli altri e la natura. Essere perdonati, riconciliarsi con Dio, vuol dire ritornare all'integrità di questi rapporti alla ritrovata armonia con il Creato di cui siamo parte e il suo Creatore. Ecco perché non bisogna scandalizzarsi se la guarigione fisica operata da Gesù è evocata dal suo rimettere i peccati, dalla sua misericordia gratuita, immeritata. Possiamo dire che Dio è la Misericordia stessa. Un Dono, un Perdono, un "di più" che ci ridona la vita.
- Il paralitico è trasportato su un lettuccio da altre persone che lo aiutano ad incontrare Gesù, calandolo dal tetto della casa in cui si trova il Nazzareno. Se il peccato ci "paralizza" è la comunità che ci sostiene nell'incontro con il Signore. La nostra speranza si dà in un orizzonte di comunione, nella vita con gli altri. La misericordia vissuta tra noi, rende possibile e credibile la testimonianza a Dio, al suo Amore per il mondo. Condizione irrinunciabile per la Missione ad gentes.

Testimonianza: RINATI NEL DIO BAMBINO

Un racconto sorprendente quello di padre Siro Brunello, saveriano ad Abaetetuba, Brasile. Il Dio che si fa Bambino guarisce ancora il cuore degli uomini perché usino misericordia in nome del suo Amore

"Mancavano pochi giorni al Natale dello scorso anno. La chiesa era già stata preparata a festa dai nostri bravi giovani generosi: avevano allestito un bel presepio dal tocco amazzonico (...) Non c'era la tradizionale grotta, ma tra due palme era stata appesa una piccola amaca, sulla quale era stato collocato il Bambino Gesù. Entrò nella chiesa un uomo sui quarant'anni, si diresse verso il presepio e rimase a contemplarlo a lungo, immobile. Dopo un po' mi avvicinai e gli chiesi se desiderava confessarsi. No, non era venuto per questo. "Da dove vieni?" "Da una delle tante isole qui davanti alla città". "Ti piace il presepio?" "E' bello, molto bello! E' un po' come le isole dove vivo con la mia famiglia". "Sai cosa rappresenta?" scosse la testa per dire di no. "Sei cattolico?" "Sì, grazie a Dio! Sono stato battezzato quando ero ancora piccolo. Anche i miei figli sono stati battezzati. Ma da noi raramente si vede un sacerdote e noi viviamo come pagani. Tutto questo "coso" è bello, ma non capisco cosa significhi". (...) compresi: stava davanti a me uno dei tanti cattolici battezzati, ma non evangelizzati. Conoscono la religione quanto un pagano. E' per questo che noi missionari ci troviamo qui ad evangelizzare. "Come ti chiami?" "Gesuino". Ancora non era arrivato nessuno per confessarsi. Invitai Gesuino a sedersi accanto a me e cominciai ad istruirlo. "Quel Bambino che vedi nell'amaca ci ricorda che un giorno Dio ha mandato al mondo il suo Figlio, Gesù. Natale ci ricorda la nascita di Gesù che è venuto per salvarci". Con mia grande meraviglia, dimostrava vero interesse. Conversammo finché qualcuno arrivò per confessarsi. "Se lo desideri, potremmo incontrarci qualche altra volta e conversare". Di fatto ritornò anche nei giorni seguenti. Sembrava davvero interessato e apprendeva con facilità (...) La notte di Natale Gesuino era presente alla Messa. La stessa notte ripartì per la sua isola. Un giorno venne a cercarmi una signora con un bambino in braccio. "Io sono la sposa di Gesunio, quell'uomo che abita nelle isole e che lei ha istruito nel tempo di Natale. Ricorda?" "Certo che mi ricordo! Come sta?" "Sta bene grazie a Dio! Sono venuta per ringraziarla, Padre, perché mio marito è ritornato completamente cambiato. Prima mi trattava come una serva, quasi una schiava, e mi offendeva con facilità. Ora è un'altra persona: è un ottimo sposo ed un ottimo papà. Mi rispetta, mi sorride, conversa con me, mi aiuta in casa, tratta bene i bambini. Ha insegnato loro anche qualche preghiera. Il Presepio del Natale di Gesù non l'ha mai abbandonato (...) Se io mi facessi istruire da Lei certamente potrei imparare tante cose per insegnarle ai miei bambini. Vorrei tanto che la nostra famiglia fosse come la famiglia di Gesù!"

Un regalo più bello non potevo riceverlo! Gesù è nato di nuovo nel cuore di Gesuino e della sua famiglia."
(Siro Brunello "Gesù è nato di nuovo" in "Posta dei missionari" – Popoli e Missione, dic. 2009 pp. 53-55)

Considerazioni:

- Gesù guarisce la “paralisi del nostro cuore. Una famiglia rinasce in lui che viene a salvarci. Gesuino cambia atteggiamento nei confronti della sua sposa. Riconciliarsi con Dio fa abbandonare stili di vita disumani. Bisogna guardarsi dentro, esaminare la propria coscienza: Che spazio lasciamo a Dio, perché possa nascere in noi il suo amore ?
- Occorre impoverirsi, liberarsi da sovrastrutture, pregiudizi, per ascoltare e accogliere la Parola di Dio nella nostra vita. Le più elaborate programmazioni pastorali, non debbono far venire meno la “semplicità” della nostra testimonianza a favore della Misericordia di Dio, che si dà nel saper accogliere, condividere ... Il rischio è un efficientismo del “fare” che soffoca la gratuità delle nostre proposte.

Spunti per la riflessione

- Cosa vuol dire in questo momento della nostra vita personale, riconciliarsi con Dio?
- Quali situazioni di peccato ci “paralizzano”? Come le affrontiamo?
- Cosa vuol dire per la nostra comunità centrare le iniziative di animazione missionaria sul tema di Dio Misericordia?
- Come è da intendere il rapporto tra giustizia e misericordia?
- Troviamo difficile accostarci al sacramento della Riconciliazione? Perché?
- Cosa riteniamo impedisca agli uomini di oggi lasciarsi riconciliare con Dio?

IMPEGNO DI GRUPPO

Per rafforzare la nostra testimonianza cristiana è necessario tornare a riconciliarsi con se stessi, con gli altri e con Dio. In tal senso può essere utile:

- Organizzare momenti “forti” (ritiri, veglie, adorazioni eucaristiche, ecc..) per la preghiera e la contemplazione della Parola di Dio, sul tema della Misericordia;
- Impegnarsi a trovare occasioni di confronto, condivisione e discernimento a livello comunitario (in famiglia, nel gruppo), per superare situazioni di disagio, chiusure o conflitti, che impediscono il perdono reciproco;
- Promuovere incontri, dibattiti, cineforum, ecc.. sulla testimonianza di stili di vita missionari che fanno della Misericordia di Dio l'asse portante del loro operare in contesti politici e sociali in cui sono presenti ancora grandi conflitti e guerre civili.

PREGHIAMO

UN CUORE MISERICORDIOSO

Aiutami, o Signore, / a far sì che il mio udito / sia misericordioso, / che mi chini sulle necessità / del mio prossimo, / che le mie orecchie non siano / indifferenti ai dolori e ai gemiti / del mio prossimo. / Aiutami o Signore / a far sì che la mia lingua / sia misericordiosa / e non parli mai sfavorevolmente / del prossimo, ma abbia per ognuno / una parola di conforto / e di perdono. / Aiutami, o Signore / a far sì che il mio cuore sia misericordioso, / in modo che partecipi / a tutte le sofferenze / del prossimo. / Alberghi in me / la Tua Misericordia / o mio Signore. (Sr Faustina Kowalska, testo riadattato)

- 1- Perché qualsiasi atto di misericordia che la nostra famiglia compie, tragga origine dall'esigenza di un'autentica riconciliazione con Dio Ave Maria**
- 2- Perché coloro che vivono la missione in terre lontane continuino a chinarsi sulle necessità del prossimo con coraggio e perseveranza Ave Maria ...**
- 3- Perché in ogni diocesi, Caritas e Centri Missionari lavorino sempre in piena sintonia e che non siano mai indifferenti alle sofferenze del prossimo. ... Ave Maria ...**
- 4- Perché per tutti i sacerdoti il sacramento della riconciliazione sia l'anima del loro ministero a servizio della missione universale della Chiesa ... Ave Maria ...**
- 5- Perché tutti coloro che nel mondo soffrono in solitudine trovino conforto nella riconciliazione con Dio Ave Maria ...**
- 6- Perché le esperienze di volontariato spingano sempre più giovani a scelte di radicale testimonianza cristiana oltre i propri confini ... Ave Maria ...**
- 7- Perché la nostra comunità sia capace di gesti di riconciliazione che rendano il Vangelo in grado di oltrepassare qualsiasi confine Ave Maria**

GLORIA AL PADRE